

Venerdì 23 gennaio 1998

12 l'Unità

L'UNA E L'ALTRO

Negli Usa

Le manager pagate meglio

Sono in crescita i salari delle donne manager americane, le quali rimangono sempre indietro rispetto ai colleghi maschi in termini di salari medi, ma stanno adesso riducendo il gap. Secondo un recente sondaggio negli Stati Uniti le donne avvocate guadagnano il 92 per cento netto del salario dei loro colleghi uomini; le donne ingegnere invece arrivano al 94 per cento. Il sondaggio mostra una differenza più marcata nel settore contabile, finanziario e scientifico. La donna manager più pagata d'America è Linda Wachner, presidente e amministratore delegato della Warnaco e della Authentic Fitness con uno stipendio di 10,27 milioni di dollari all'anno (circa 18 miliardi di lire).

Da nuora e amante

Pasternak: eredità contesa

L'Amore sacro e l'Amor profano a duello da oggi a Mosca davanti a centinaia di giornalisti, intellettuali e curiosi in un processo che già da mesi appassiona l'opinione pubblica russa. L'eredità dello scrittore Boris Pasternak, premio Nobel 1958, è rivendicata dalla nuora Natalia e dall'amante e musa Olga Ivinskaja. A chi spetta? Ai familiari legittimi, e quindi a Natalia, attuale direttrice del museo Pasternak di Mosca? Ma il caso è così intricato e complesso - il possesso dell'amante Olga su quelle carte e sul suo estensore così saldo - da far pensare a qualsiasi testimone che non vorrebbe essere nei panni del giudice. Peraltro si tratta di carte di valore solo affettivo: non c'è alcun capolavoro inedito.

California

Preso maniaco «solleticatore»

Per le donne di Fontana, in California, era diventato un incubo: un misterioso maniaco che di notte penetrava in casa, si accostava di soppiatto al letto e solleticava i piedi delle sue vittime prima di fuggire nella notte. La polizia ha adesso risolto il caso, arrestando il ventiquattrenne Arnold James Collins. Il giovane è stato bloccato su segnalazione di una donna che aveva sentito poco dopo mezzanotte qualcuno tentare di forzare la finestra della sua cucina. Collins è stato incriminato per ora per 5 effrazioni, ma si ritiene che sia responsabile di almeno altre 10 o 11 incursioni al solletico. Non ha mai rubato nulla, né commesso reati sessuali perché non faceva altro che carezzare e solleticare i piedi delle donne.

Gli allevatori portano la mucca pronta per essere munta in piazza, gli agricoltori fanno sfilare alberi secolari in corteo, gli studenti okkupano a tempo indeterminato la scuola... Che significa tutto questo? Abbiamo perso ogni fiducia nella parola e parlano solo i gesti? Che naturalmente devono essere sempre più esasperati per essere credibili e visibili? (...) A scuola si occupa ma non escono parole. E tutte le energie sono spese da molti di noi insegnanti a convincere gli alunni dell'errore di ostinarsi in forme estreme di protesta, anziché costruire almeno tracce di discorsi (...) C'è alla base, io credo, un fortissimo senso di «distanza istituzionale» che attraversa la nostra società, per cui non ci si fida più della stessa possibilità del dialogo (...) Di chi è la responsabilità storica? Di tanti cedimenti sociali, ma sicuramente gran parte l'ha quella Politica che ha agito e agisce come altro rispetto alla politica prima: quella di tutti noi, donne, uomini, bambini giovani... Clelia Juliani, I.T.C. Pascal, Foggia

Quanta amarezza, Clelia, nelle sue riflessioni! Ma anche quanta lucida consapevolezza nell'analisi dei percorsi che, faticosamente, la nostra società sta ricercando per definire il suo

Dopo Rimini anche Riccione annuncia la massima severità contro il mercato del sesso

Megamulte e retate in riviera Parte crociata antiprostitute

Vigili mobilitati per controlli quotidiani delle «luciole». Agenzie immobiliari sotto il tiro della Guardia di finanza. Il sindaco pds: «Ce lo chiede la gente». Ma la via «autoritaria» sarà efficace?

RIMINI. È scattata la grande offensiva anti-prostituzione sulla riviera romagnola. Dopo il Comune di Rimini, che ha affidato ai vigili urbani il compito di salassare con multe da capogiro i clienti-automobilisti che rallentano o fermano l'auto per contrattare, il sindaco di Riccione Massimo Masini ha deciso di colpire le agenzie immobiliari che affittano camere e appartamenti a prostitute (clandestine) o a chiunque commetta attività illecite.

Chi sarà sorpreso a sgarrare, oltre alle sanzioni amministrative previste che arrivano fino a due milioni, rischierà anche la revoca della licenza e si ritroverà la Guardia di finanza in casa, su segnalazione del Comune, che ha già preso accordi con il comando provinciale.

Ai suoi vigili Masini, oltre al compito di tenere gli occhi aperti sulle locazioni, ha poi consegnato il mandato di rastrellare ogni sera le strade maggiormente frequentate dalle prostitute facendo ricorso alle procedure di rito: accompagnamento al comando, poi in questura per l'identificazione, e così via, con la speranza che gli affari crollino e luciole e protettori, sfiancati, ripieghino altrove.

«Tutte le sere per due mesi e poi vediamo», dice Masini, che già da tempo ha ordinato ai suoi uomini di adattare la disposizione della segnaletica

stradale all'esigenza di mettere i bastoni fra le ruote ai mercanti del sesso, disseminando le strade a luci rosse di divieti di sosta e di fermata. Quasi una guerra santa, ma popolare. La stragrande maggioranza dei cittadini approva il nuovo corso, a Rimini e Riccione, a dispetto di steccati ideologici politici.

«La gente ci segue» assicura il sindaco (Pds) che all'accusa di aver ceduto a una deriva autoritaria risponde sventolando il suo progetto da un miliardo e mezzo per 70 posti letto da destinare agli extracomunitari.

«L'ho difeso con le unghie e con i denti, altro che politica di destra...». Ieri l'avvertimento ai titolari delle agenzie immobiliari. Sono stati tutti convocati e invitati, con le belle parole della diplomazia, a fare una botta di conti. «È vero che con gli affitti irregolari si guadagna di più, ma è anche vero che chi lo farà avrà il nostro fiato sul collo...». Un avvertimento. Il mercato degli affitti, in una località turistica come Riccione, è enorme. La scorsa estate, mentre sulle spiagge infuriava la caccia al «vucumpra» e sulle strade di notte si sprecavano retate di prostitute, il Comune aveva setacciato gli appartamenti ceduti in locazione, scoprendo che una buona metà era stata concessa irregolarmente, in molti casi a immigrati clandestini, alcuni collegati al mercato

della prostituzione, gestito in riviera soprattutto da albanesi e slavi. «Tutti chiedono ordine, sicurezza, vivibilità, ma sono poi troppo quelli che affittando irregolarmente a canoni stratosferici contribuiscono a vanificare i nostri sforzi», conclude Masini.

Resta il fatto che prostituiti non è un reato e che proprio a Rimini (che oltre alle multe per i clienti ha previsto sanzioni anche per le prostitute che lavorano in abiti succinti: dalle 400 mila lire in su) due anni fa sboccò un progetto pilota della Regione ispirato al principio della riduzione del danno: regolamentazione per diminuire i disagi. Si arrivò persino ad un passo dalla zonizzazione del mercato, una sorta di blanda sperimentazione del modello olandese, stoppata però dalla giunta: troppo hard il messaggio che sarebbe rimbalzato.

Per Riccardo Fabbri, che di quel progetto fu il coordinatore, la soluzione può essere solo una: intervenire per regolare cercando di diminuire gli effetti indesiderati. «La sperimentazione della riduzione del danno - dice - ha dato risultati egregi. Ci ha permesso di monitorare il mercato, di avviare un rapporto tra le prostitute e i servizi socio-sanitari e di fornire un appoggio a chi voleva cambiare vita. Ci ha ispirato la logica della prostituzione non è un reato ed esiste perché c'è una forte domanda socia-

le. Detto questo sarebbe meglio dare giudizi su queste sperimentazioni, evitando ogni volta di improvvisare soluzioni senza valutare quello che abbiamo costruito».

E l'offensiva degli amministratori romagnoli? «Non credo che si possa affrontare il problema partendo da principi classici, che su questo terreno non funzionano. Qui siamo in un'area complessa, e bisogna valutare che la domanda è forte. Poi è chiaro che la prostituzione in strada crea dei disagi ai cittadini, anche se i disagi ci sono anche per le prostitute, non dimentichiamolo. Molto sono schiave, costrette a stare sul marciapiede. Altre però, anche se sono una risicata minoranza tra quelle che stanno sulla strada, scelgono liberamente. Il punto è: si ritiene che nelle zone densamente abitate non debba esserci prostituzione perché ciò crea oggettivi fastidi? Allora è bene che lì non ci sia. E si torna alla zonizzazione». Proprio quello che spera di ottenere, indirettamente, il sindaco di Rimini, mandando i suoi vigili a multare i clienti nelle aree pregiate e densamente abitate.

Se il fondamento giuridico non c'è, poco importa. Chi fa ricorso dovrà addentrarsi nelle pastoie burocratiche e passeranno mesi.

Natascia Ronchetti

Una delegazione doveva incontrare la condannata a morte

Texas: veto agli eurodeputati «Non potete vedere la Tucker»

Un «no» inaspettato da parte del governatore George Bush Jr. Protesta il rappresentante italiano Caccavale (Fi): «Precedente gravissimo, l'Europa deve reagire».

BRUXELLES. «No» inaspettato del governatore del Texas George Bush Jr., figlio dell'ex-presidente usa, alla progettata visita di una delegazione dell'Europarlamento alla condannata a morte Karla Tucker, nella prigione di Gatesville.

I tre membri della delegazione, fra cui l'italiano Ernesto Caccavale (di Forza Italia), sono stati informati ieri dell'improvviso cambiamento di rotta del Texas, dopo che venerdì scorso avevano ricevuto un «ok» telefonico dai collaboratori di Bush jr. Gli europarlamentari - oltre a Caccavale, la capogruppo dei verdi europei, la tedesca Claudia Roth, e il presidente del partito radicale francese, Jean Francois Hory - avrebbero dovuto incontrare Karla Tucker e altre due condannate alla pena capitale nel braccio della morte di Gatesville lunedì prossimo.

«Abbiamo già i biglietti in tasca» ha detto ai cronisti l'eurodeputato azzurro. L'imbarazzata comunicazione giunta oggi «informalmente» dall'ufficio del direttore esecutivo del dipartimento di giustizia

criminale texano Wayne Scott, afferma che la visita della delegazione europea potrà avere luogo solo dopo il 3 febbraio - per ragioni di sicurezza e per rispettare il tempo di visita dei familiari delle detenute».

Ma l'argomentazione non è ritenuta plausibile dai parlamentari europei. «È una presa in giro - ha commentato Caccavale - l'esecuzione di Karla Tucker è prevista appunto per la mattina del 3 febbraio, e noi siamo d'accordo con le famiglie, che ci hanno chiesto di andare».

Un movimento di opinione senza precedenti è in corso negli Usa per impedire l'esecuzione di Karla Tucker, 38 anni, condannata a morte per un duplice omicidio commesso sotto l'influenza della droga nel 1984.

In carcere la giovane donna, costretta a prostituirsi dall'età di 10 anni, ha operato una «ricostruzione morale», convertendosi fra l'altro al cristianesimo e sposando il cappellano protestante della prigione.

La settimana scorsa anche il par-

lamento europeo, in una risoluzione urgente adottata all'unanimità a Strasburgo, ha chiesto al governatore Bush di sospendere l'esecuzione e di commutare la pena. Il rifiuto dell'amministrazione texana di autorizzare la visita della delegazione dell'Europarlamento a Karla Tucker «è un precedente gravissimo» ha detto Caccavale, che ha accusato il governatore Bush di «trattare il parlamento europeo come una assemblea di quarta categoria».

L'eurodeputato ha annunciato di avere scritto al presidente dell'Europarlamento chiedendo che l'assemblea prenda posizione immediatamente sull'atteggiamento delle autorità texane. Per protesta contro il «no» di Bush l'organizzazione «Nessuno tocchi Caino», impegnata contro la pena di morte in tutti i paesi, ha indetto una manifestazione davanti all'ambasciata Usa a Roma. «Non ci fermerà un "no" ufficioso, e se sarà necessario chiederemo ai deputati di recarsi ugualmente in Texas: questa la posizione dell'associazione».

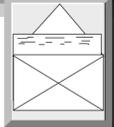
Cardiologia

Donne mal curate nel cuore

La cardiologia discrimina le donne: secondo uno studio realizzato in Austria, alle donne vengono applicati, senza alcuna apparente ragione legata alla condizione patologica, pacemaker meno sofisticati e meno costosi rispetto a quelli riservati al paziente di sesso maschile. Si tratta di uno dei numerosi dati che saranno presentati al 13° Congresso Internazionale sulle «Nuove Frontiere delle Aritmie-1998», che avrà luogo a Marilleva (Trento) dal 24 al 31 gennaio e che è stato presentato ieri a Milano dal suo presidente, prof. Francesco Furlanello, e dal prof. Sergio Chierchia, primario cardiologo dell'ospedale San Raffaele di Milano. «Questa ingiustificata discriminazione - ha detto Furlanello - risulta anche dallo studio di un altro viennese, Konrad Steinbach, secondo cui alla terapia trombolitica viene sottoposto il 50% delle donne rispetto agli uomini affetti dagli stessi problemi». Una «discriminazione» che per Chierchia «andrebbe approfondita»: una spiegazione potrebbe essere il fatto che le donne sono «meno lamentose», «più solide» degli uomini.

Risponde Antonio Soda

Gesti di protesta e politica senza parole



avvenire. E, soprattutto, quanta sofferenza disponibilità a comprendere! Ma anche a lavorare per ricostruire un tessuto di unitaria solidarietà sociale, che appare lacerato, per molti versi, distrutto. Condivido la sua analisi sul sentimento di distanza fra istituzioni e società. Il rifiuto della parola e dunque del dialogo è sostituito dalla prassi della conflittualità permanente fra categorie, fra ordini, fra ceti, fra cittadini, e fra questi, singole associazioni in corporazioni di interessi, e lo Stato e il pubblico in genere.

È in atto la frantumazione di un vecchio ordine di privilegi, che organizza una difesa dura e sprezzante alla riorganizzazione delle relazioni sociali, economiche e morali. Settori consolidati di sicurezza e di protezione sono investiti da processi di ricomposizione del welfare e di riequilibrio dei diritti nell'uguaglianza delle opportunità e nell'equità. La reazione è di timore e di allarme. I rivolgimenti macroeconomici aprono il

paese alla sfida della competizione internazionale. La dolorosa politica di risanamento dei conti pubblici ha ridotto la contrazione delle rendite finanziarie, spinge nuovi virtuosi comportamenti alla finanza e al risparmio, nel contempo, riduce le risorse per una politica attiva del lavoro, soprattutto per le nuove generazioni.

In questo quadro di complesse contraddizioni, si colloca la domanda giovanile di cultura e di informazione. I giovani chiedono un diverso rapporto scuola-lavoro. Reclamano percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze informative e di conoscenze linguistiche che attengono alla nuova dimensione della cittadinanza planetaria. Avvertono l'insufficienza della istituzione-scuola nella funzione di educazione e partecipazione democratica. Non comprendono la lentezza dell'introduzione delle nuove tecnologie nella

didattica. Esprimono, in sintesi, una domanda di innovazione culturale.

La parola sola è insufficiente a rispondere alle aspettative giovanili, che richiedono qualità nell'offerta formativa, risorsone nella dotazione tecnologica della didattica, e dunque centralità della spesa per l'istruzione. E tuttavia dalla parola occorre muovere per cogliere insieme l'occasione irripetibile per ridefinire funzione e ruolo dell'educazione e dell'istruzione nel nostro paese. Il recupero del valore del dialogo è possibile a condizione, come lei Clelia ha rilevato, che si annulli la distanza fra istituzioni e comunità, fra potere e cittadini.

In questo compito la politica ha la responsabilità maggiore. Dalla politica, come centro degli affari e degli interessi, come sede dello scambio consenso-privilegi, occorre giungere alla politica come ricerca e mediazione alta dell'interesse generale, come assunzione di decisioni responsabili, trasparenti e condivise, per l'attu-

zione dei valori delle mete di solidarietà, di uguaglianza, di sicurezza sociale, programmate nel nostro patto costituzionale. Per queste finalità abbiamo intrapreso il cammino della revisione della seconda parte della Costituzione. Le nostre istituzioni necessitano di una linfa nuova, capace di avvicinare, attraverso un ordinamento federale, il potere ai cittadini. La democrazia moderna sollecita una frontiera più avanzata, nella quale il corpo elettorale sceglie non soltanto i suoi rappresentanti ma indica anche i suoi governanti. Nella forma del governo deve realizzarsi il principio di responsabilità, che consegna ai cittadini il potere di creare e giudicare le coalizioni formate davanti agli elettori e non nelle alchimie del palazzo. Il Parlamento deve assumere una reale centralità di organo di rappresentanza, di controllo, di elaborazione delle grandi scelte. Il sistema delle garanzie deve coniugare indipendenza e responsabilità dei giudici nel rafforzamento della tutela dei cittadini. A questo compito ambizioso e storicamente necessario la politica, nella sua dimensione di sistema partitico di organizzazione del consenso, non basta. È necessario, come ancora una volta lei ha rilevato, che la politica sia quella di tutti noi, donne, uomini, bambini, giovani. (Antonio Soda è deputato del Pds)

La Federazione vicentina del Pds esprime alle compagne Anna e Laura, moglie e figlia, ed ai fratelli Maria e Lino il più profondo e solido cordoglio per la dolorosa dipartita del loro caro.

LILIO FERRIN partigiano della Garem, impegnato nel lavoro politico e sindacale, consigliere comunale di Castelgomberto per 40 anni, membro del Comitato Centrale del Pci e del consiglio di fabbrica della Marzotto nelle lotte del 1968-70, ha dedicato la sua vita alla causa della libertà, della democrazia e della giustizia sociale. Il funerale civile avrà luogo sabato 24 gennaio alle ore 10,30 in piazza del Municipio a Castelgomberto, Vicenza. Vicenza, 23 gennaio 1998

I compagni
FRANCO FERRANTE **superstite di Mauthausen e Ebensee** profondamente commosso, gli diamo il nostro saluto nella sede dell'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei campi di sterminio nazisti - via Bagutta, 12 Milano - venerdì 23 gennaio 1998 alle ore 14,30. Milano, 23 gennaio 1998

Gli insegnanti del Cidi di Milano ricordano con commosso dolore la preside

MARIA LUISA BARGERO che con il suo impegno e la sua passione ha fatto della Scuola media «Rinascita» un esempio vivo di formazione democratica. Milano, 23 gennaio 1998

Oggi 23 gennaio ricorre il 4° anniversario della morte di

GIULIANO MENGHI padre e uomo esemplare. Roma, 23 gennaio 1998

Nel 10° anniversario della scomparsa con tanto amore ricordato

OBBERDAN MAOLONI la moglie, i figli, la madre e i generi. Roma, 23 gennaio 1998

ERMINIO FILIPPINI Sei sempre nel nostro cuore con tanto affetto. Sottoscrivere per il tuo giornale. La moglie Adriana familiare e compagni tutti. Luzzara (Re. E.), 23 gennaio 1998

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 22 GENNAIO

IL SAUVAGENTE

BOLLO AUTO 1998

Ma quanto si paga?

Gratis uno speciale con gli importi dei 1600 modelli in circolazione

TUTTE LE VETTURE TUTTE LE TARIFFE

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL
AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA
RIUNITA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FLAMINGHI
(MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)
Quote di partecipazione: da lire 625.000
Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000
Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000
Tasse aeroportuali lire 44.000
Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%
La quota comprende:
Volo di line a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la «Vienna card» che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.

L'UNITA' VACANZE
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

DALL'AFFRESCO DELLA "RECHERCHE" PROUSTIANA
STANZE SEGRETE presenta:

"Albertine o della Gelosia"

di Alma Daddario

con

Eduardo Siravo, Patrizia La Fonte, Adriana Ortolani, Lucianella Cafagna

Diretti da

Giuseppe Lorin

Al pianoforte

Federico Benetti

dal 9 gennaio al 15 febbraio

venerdì, sabato, domenica alle ore 21.00
Via della Penitenza, 3 (Trastevere)
tel. 58330995 - 6872633**I'ARCI CACCIA**

su TELEVIDEO

a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996